René Pommier, *Sanglades*

Fatima Pilone

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9721>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000]

[2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 712

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, «René Pommier, *Sanglades*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9721> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

René Pommier, *Sanglades*

Fatima Pilone

NOTIZIA

RENÉ POMMIER, *Sanglades*, Paris, Eurédit, 2006, pp. 123.

- 1 Gli scritti di René Pommier qui raccolti sono segnati da una collera vendicatrice, come dimostra in primo luogo il titolo, il cui campo semantico di riferimento include aggressività e violenza. Avversario risoluto della 'nouvelle critique', Prix de la Critique de l'Académie Française nel 1979 con *Assez décodé!*, l'autore riunisce in questo piccolo volume quattro articoli (solo il primo risulta precedentemente pubblicato in una versione più ampia). Denominatore comune, afferma, la collera.
- 2 In *Nouvelle Stylistique ou nouvelle imposture*, Pommier attacca Georges Molinié, professore di stilistica ed ex preside dell'Università Paris-Sorbonne, al quale Pommier imputa il grave errore di presentare fondamentali dei testi, tra cui proprio i suoi, in realtà totalmente inutili. Non c'è bisogno, secondo Pommier, di aver fatto studi di stilistica per apprezzare a pieno Bossuet o Chateaubriand. Molinié parla di *sémiostylistique*, attingendo nei suoi lavori alla stilistica e alla semiotica. Ma per Pommier non è sufficiente conoscere uno schema semiotico o attanziale, conoscere un termine tecnico, per designare un determinato procedimento stilistico o per comprenderlo pienamente, essendo invece la vera e propria analisi a permettere di coglierne il significato profondo. La *nouvelle stylistique* dice con un lessico difficile ed ampolloso e con grafici spesso poco accessibili, considerati dall'autore lapalissiani, cose che si potrebbero tranquillamente dire in modo molto più semplice. Non c'è motivo, secondo Pommier, per dire con sigle, simboli e frecce, come avviene negli schemi creati da Greimas in semiotica, quello che si potrebbe dire a parole, in modo sicuramente più comprensibile e diretto. La *nouvelle stylistique* diventa per Pommier uno strumento per fare letteratura in mano a coloro che sono privi di una sensibilità letteraria.
- 3 Ne *Le Théâtre expliqué par la mère Ubu*, l'autore analizza l'ultima edizione in tre volumi di *Lire le théâtre* di Anne Ubersfeld, considerata da molti in ambito universitario come una

delle più grandi specialiste di studi sul teatro ma la cui scrittura è invece considerata da Pommier *rebutante*. Il testo che per i suoi sostenitori è fondamentale nell'approccio allo studio delle forme teatrali, è per l'autore invece *inepte* e *indigeste*. Per lui, la studiosa ha una conoscenza approssimativa persino delle più celebri opere, commedie o tragedie che siano, del teatro francese.

- 4 Con *La Pédagogie contre l'enseignement*, Pommier attacca quella che definisce una vera e propria setta capitanata dal guru Philippe Meirieu: a un insegnamento malato, essi, insieme con gli esponenti del Ministero dell'Educazione Nazionale, pongono come rimedio la pedagogia, vedendo nel 1968 il suo anno di nascita. Per Pommier quello è stato in realtà l'anno che ha segnato per l'insegnamento l'inizio della fine. La formazione pedagogica è la rovina dell'insegnamento, a causa di stages nelle scuole troppo brevi e di programmi di lavoro insensati. Il motto dei sostenitori di un approccio pedagogico è *Faire classe sans faire cours*, dando voce agli allievi, ma per l'autore la vera preoccupazione dovrebbe essere quella di non accontentarsi di testi che forniscono commenti sommari e semplicistici. La padronanza della disciplina è oggi considerata meno importante della formazione pedagogica ed è questa la causa del declino dell'insegnamento stesso.
- 5 Infine, *Le Français en capitolade*, parla della distruzione della lingua francese in parte come conseguenza dei temi affrontati nelle sezioni precedenti. Citando l'universitario americano R.-J. Berg, Pommier denuncia il crimine che non può perdonare ai francesi: *le sabotage de la langue*, da parte di giornalisti, uomini politici, personalità dello spettacolo, i primi a far propagare gli errori di francese.
- 6 Ne consegue un impoverimento sempre maggior del vocabolario medio, che si cerca di aggirare attraverso il gusto per frasi *alambiquées et calamiteuses*, a scapito di enunciati concisi e chiari. La vera malattia di cui soffre la lingua è per l'autore il massacro della sintassi.
- 7 Pommier conclude l'articolo, e con esso l'intero volume, prendendo in prestito quanto asserito da Claude Duneton nel suo *La mort du français*: «il faudrait agir vite. Ne pas attendre le point de non retour, l'irrécupérable état d'une langue déchue». A fronte di questo, Pommier non lascia tuttavia spazio a molta speranza, dando a intendere al lettore che quel punto di non ritorno è in realtà ormai stato raggiunto, e superato.